



CGM Finance – Bilancio sociale

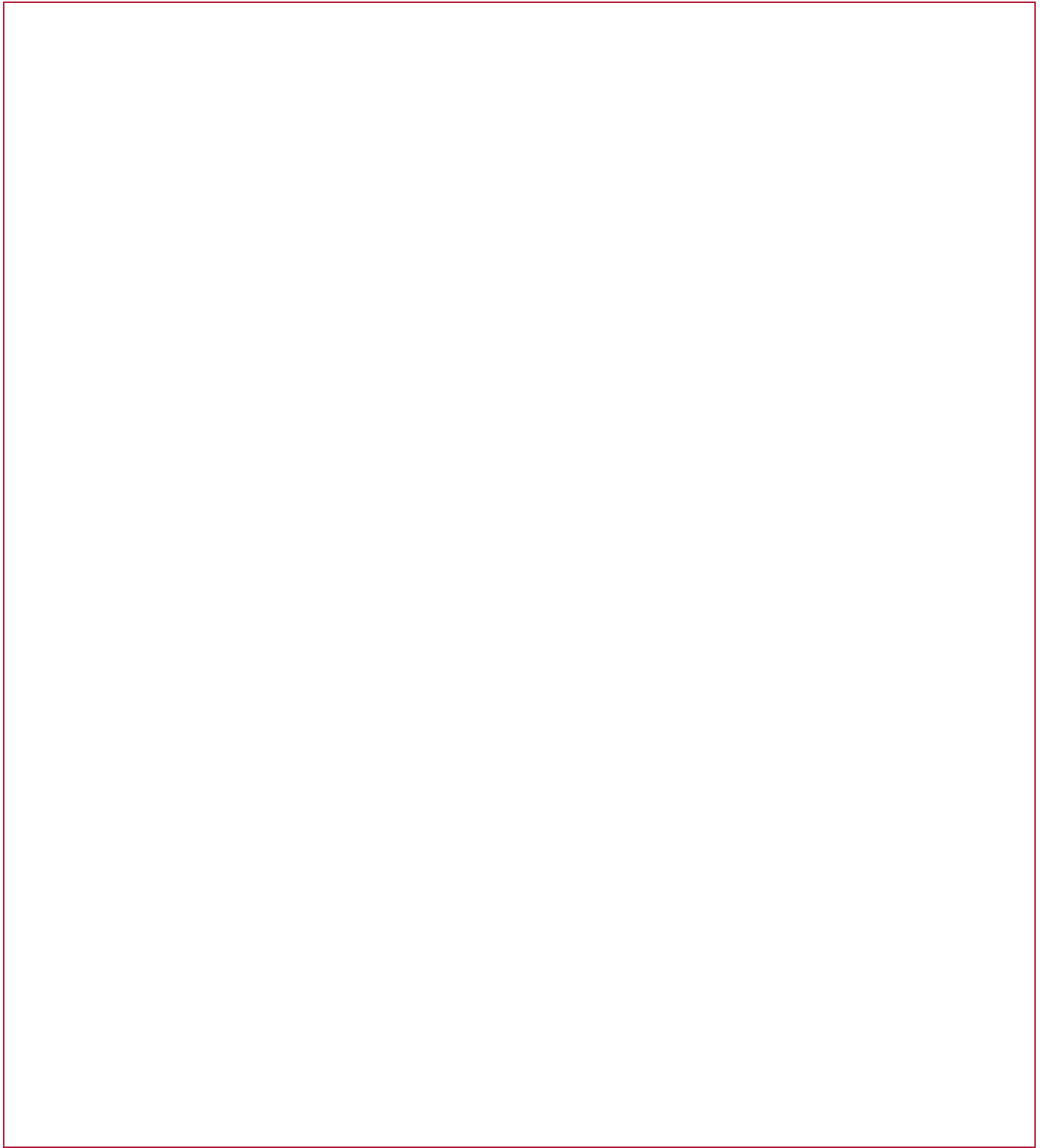
2
0
1
3

*Documento redatto a cura di
Elena Clementi*

*Hanno collaborato ai contenuti
(ordine alfabetico):*

- *Francesco Abbà*
- *Nadia Bulzariello*
- *Chiara Crosio*
- *Lea Giacomuzzi*
- *Marco Zucchini*

SCENARIO	5
SEZIONE 1 – CGM FINANCE.....	11
1.1 LA STRUTTURA.....	13
1.2 I SOCI.....	15
1.3 I LEGAMI.....	17
SEZIONE 2 - I PORTATORI DI INTERESSI.....	19
2.1 IDENTIFICAZIONE E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER.....	21
SEZIONE 3 - RELAZIONE SOCIALE.....	25
3.1 ATTIVITA'.....	27
3.1.1 RACCOLTA.....	28
3.1.2 IMPIEGO.....	30
3.1.3 FINANZA INFRAGRUPPO.....	33
3.1.4 CONSULENZA E FINANZIAMENTI INDIRETTI.....	35
3.1.5 PROGETTO VOICE.....	36
SEZIONE 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE	39
4.1 ANDAMENTO PATRIMONIALE E REDDITUALE.....	41
4.2 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO.....	43
3.3.1 LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER.....	44
PROSPETTIVE FUTURE.....	47



SCENARIO

"Nelle situazioni di crisi e di difficoltà bisogna fare ciò che fa il contadino quando il fiume travolge gli argini e invade i campi. Bisogna salvare il seme. Quando il fiume sarà rientrato nel suo alveo la terra riemergerà e il sole l'asciugherà. Se il contadino avrà salvato il seme potrà gettarlo sulla terra resa ancora più fertile dal limo del fiume e il seme fruttificherà e le spighe turgide e dorate daranno agli uomini pane, vita e speranza."

Giovannino Guareschi

SCENARIO

Considerato l'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle, uno dei momenti più bassi dell'economia degli ultimi decenni, riflettiamo brevemente su alcune criticità e sui punti di forza che hanno caratterizzato il settore cooperativo.

In un anno in cui la crisi economica ha finito per ampliare il divario tra le categorie sociali, alla cooperazione è stata demandata, ancor di più, la capacità di riuscire a dare risposta a criticità intrinseche alla società quali:

- 1) assenza di autosufficienze di vario tipo,
- 2) disoccupazione giovanile creando alternative alla disoccupazione e al precariato,
- 3) nuove povertà non solo di natura economica ma anche relazionale (famiglie)
- 4) welfare

La cooperazione ha dimostrato di essere un modello organizzativo con molti punti di forza e capacità di resilienza per:

- 1) aver garantito i servizi per un incremento generale dell'8% scegliendo di sacrificare gli utili piuttosto che l'occupazione,
- 2) non aver delocalizzato ma di essere rimaste radicate nel territorio d'appartenenza,
- 3) aver gestito in modo più efficiente ed economico i servizi pubblici e il welfare,
- 4) aver saputo "creare" nonostante i problemi causati dalla degenerazione della finanza,
- 5) avere una prospettiva di lunga durata.

L'analisi della struttura patrimoniale e reddituale nel 2013 ha dimostrato nuovamente che il settore cooperativo è caratterizzato da un comportamento anticiclico rispetto alle società di capitali.

Per quanto riguarda il patrimonio netto rimane la nota negativa del settore in quanto le perdite degli ultimi anni stanno ancor più peggiorando il livello di patrimonializzazione delle cooperative.

Le cooperative hanno dimostrato, rispetto alle società di capitali, di aver reagito meglio all'inasprimento della crisi, di essere più resistenti e di riuscire a salvaguardare meglio di altre l'occupazione.

Le criticità alle quali il settore è stato "chiamato" a rispondere, in particolare, sono state:

- ✘ i ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni,
- ✘ i nuovi modelli di gestione del welfare,
- ✘ il "credit crunch" e
- ✘ l'equità fiscale.

Abbiamo assistito a **situazioni critiche localizzate** come ad esempio quella insostenibile per le cooperative piemontesi che continuano a subire danni per gli

effetti dei ritardi nei pagamenti sia da parte della pubblica amministrazione sia dei privati o il "blocco" della cooperazione sociale del sud. Ci sono crediti non recuperati che per molti pesano fino al 60% fatturato al settore pubblico il cui tempo medio di incasso varia tra 1 anno e 1 anno e mezzo.

Per quanto riguarda il welfare, si è evidenziato come la **cooperazione sociosanitaria** rappresenti **un'occasione di progettualità** importante che dev'essere sostenuta soprattutto in vista della necessità di elaborare un nuovo modello di assistenza che coinvolga il pubblico e il privato in un sistema di collaborazione reciproca. Nel 2013 sono stati sostenuti nella formazione questi nuovi modelli organizzativi innovativi, come i consorzi di prima assistenza, flessibili e adatti ai singoli contesti regionali: dalla comunità assistenziale, all'ambulatorio di quartiere, dall'ospedale

di comunità, all'assistenza domiciliare integrata.

Di fondo, il **problema della finanza**. In una situazione di credit crunch caratterizzante il modello bancario tradizionale, il **sistema finanziario etico**, tra cui CGM Finance, ai fini di allentare la morsa della stretta creditizia è **ricorso** in particolare a tre tipologie di intervento:

- ✘ **allungamento dei finanziamenti**,
- ✘ **rimodulazioni di piani di rimborso** di finanziamenti esistenti,
- ✘ **operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività** nonostante il merito creditizio basso,

il tutto a fronte di **elevato ricorso a controgaranzia dei Confidi**.

Il sostegno finanziario, in particolare di CGM Finance, si è indirizzato al **supporto di "gruppi"**, "sistemi" di cooperative attraverso finanziamenti per capitalizzazioni e nuovi progetti di rete.

Nella prospettiva di un riconoscimento sempre maggiore alle imprese sociali e alle cooperative, la cui utilità è oggi molto più attuale e necessaria rispetto a quando fu creata, è essenziale che il sistema legislativo, istituzionale e bancario del paese (e, per estensione, dell'Unione Europea) capisca l'importanza del valore aggiunto prodotto dalle imprese come elemento qualificante del settore.

Per concludere, dato che condividiamo appieno lo scenario che identifica e che da anni cerchiamo di supportare, si riportano le parole di Stefano Zamagni in merito all'impresa responsabile e al mercato civile *"Nello scenario di crisi attuale, le istituzioni economiche tradizionali hanno evidenziato la loro incapacità di operare un cambiamento in grado di garantire il passaggio dal concetto di "capacità" a quello di "capacitazione", ovvero di alimentare lo sviluppo di opportunità per le persone di ampliare le proprie possibilità (in termini*

sia sociali sia economici) e di ridurre, di conseguenza, i livelli di disuguaglianza personali e territoriali. La necessità di un cambiamento istituzionale spinge, dunque, verso l'aumento di realtà di natura inclusiva in contrapposizione a quelle di natura estrattiva fino ad ora prevalenti. Ciò si trasforma in una richiesta nei confronti delle istituzioni (stato, mercato e organizzazioni dell'Economia Civile) di concorrere a ridisegnare l'assetto economico-istituzionale ereditato dal recente passato, al fine di accelerare il passaggio ad un sistema più plurale ed inclusivo. Contributo fondamentale al ripensamento del paradigma economico e sociale del nostro paese deriva dall'apporto dei soggetti dell'Economia Civile (cooperative, imprese sociali e non profit), realtà che per loro natura possono essere definite inclusive. Si tratta in

particolare di intraprendere percorsi di innovazione sociale e di sviluppo locale generati soprattutto all'interno di processi di ibridazione organizzativa che danno vita ad una ri-generazione dei tradizionali modelli istituzionali. Tali cambiamenti richiedono necessariamente nuove modalità con cui diverse tipologie di soggetti- appartenenti al settore non profit, sfera pubblica e al privato for profit – si devono tra di loro interfacciare e relazionare al fine di garantire quel principio di universalismo oggi auspicabile solo percorrendo la strada della sussidiarietà circolare.”

Ci auguriamo che attraverso l'ideazione di nuove forme di progettazione e l'implementazione del modello cooperativo sarà possibile rimettere in moto l'economia del paese sia sul piano economico sia sociale.

SEZIONE 1 – CGM FINANCE

1.1 LA STRUTTURA

1.2 I SOCI

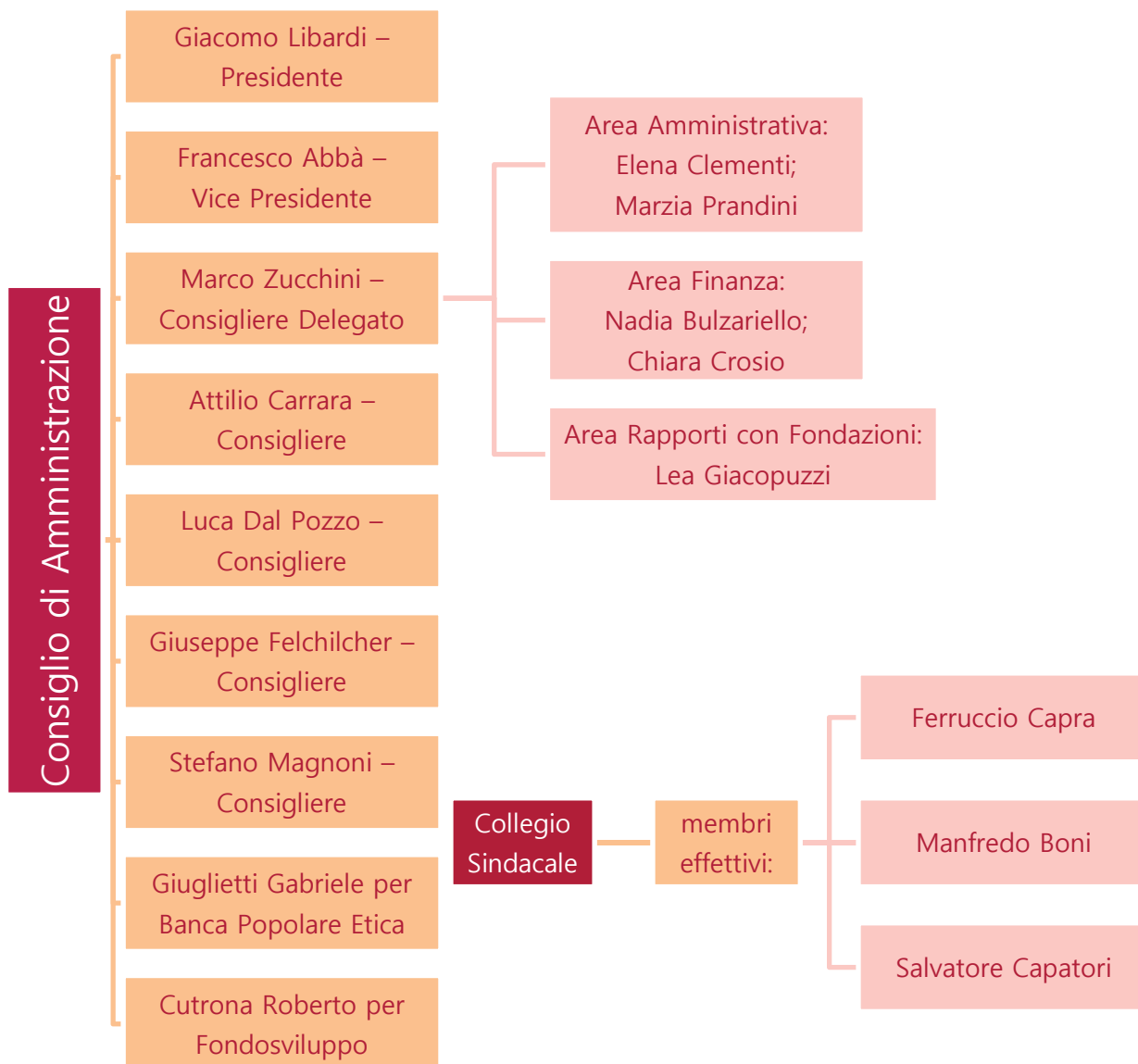
1.3 I LEGAMI

"L'organizzazione dipinge il proprio scenario, lo osserva con il binocolo e cerca di trovare un sentiero nel paesaggio".

Karl E. Weick

1.1 LA STRUTTURA

Il 27 maggio 2013, l'Assemblea soci ha confermato:

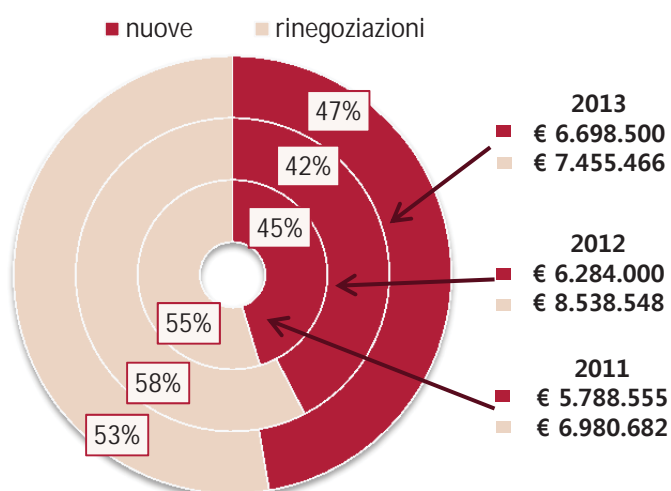


L'**attività** del consiglio di amministrazione si concentra in via prevalente su:

- sottoscrizione di **partecipazioni** in altre società;
- stipula **convenzioni bancarie**;
- deliberare su **posizioni sociali**;
- stipula **convenzioni con consorzi fidi**;
- analisi **situazioni creditizie a rischio**;

2013	2012	2011
16 nuovi soci - € 147.000	14 nuovi soci - € 27.500	22 nuovi soci - € 49.000
15 aumenti capitale - € 70.500	14 aumenti capitale - € 49.500	21 aumenti capitale - € 37.500
5 recessi - € 18.000	9 recessi - € 20.756	2 recessi - € 2.836
2 esclusioni - € 4.500	3 esclusioni - € 3.000	1 esclusione - € 3.048

- **nuove delibere** di finanziamento, **rinegoziazioni**, estinzioni, modifiche e rigetti.



Le **nuove** pratiche per il **73%** sono composte da **finanziamenti a rate** e per il **19%** da **finanziamenti a breve termine**

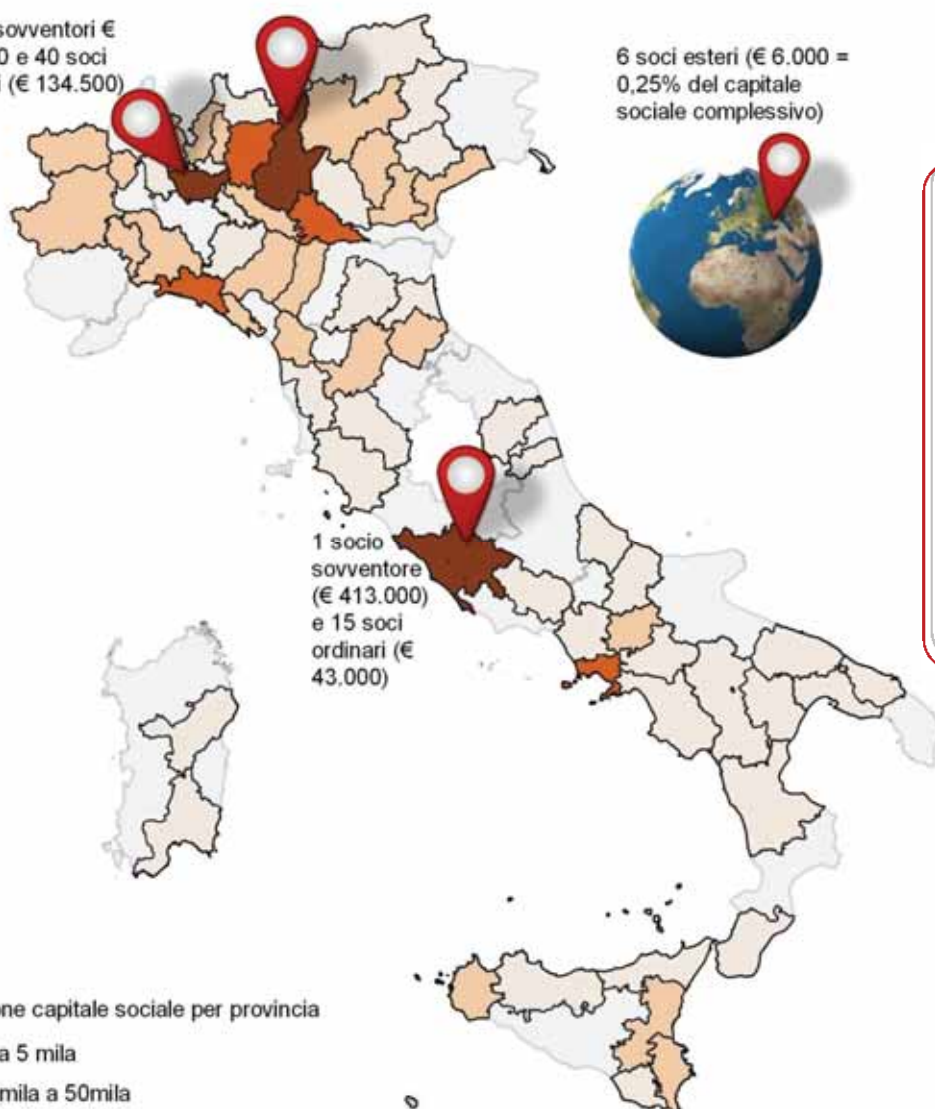
Le **rinegoziazioni** per il **55%** sono riconducibili a **fidi di cassa e/o per anticipi fatture**. Risultano in aumento le richieste di proroga di finanziamenti a breve o di trasformazione in altra tipologia (finanziamento a rate)

1.2 I SOCI

28,16% dei soci ordinari (116) è nella provincia di Brescia (€ 493.000) + 3 sovventori (€ 180.500)

2 soci sovventori € 440.000 e 40 soci ordinari (€ 134.500)

6 soci esteri (€ 6.000 = 0,25% del capitale sociale complessivo)



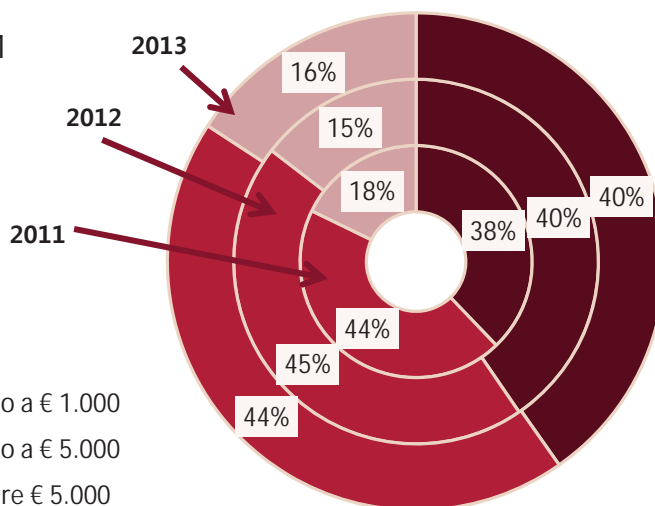
*«Il credito è un diritto umano e può cambiare la vita a tutte le persone. Il sistema bancario deve essere per tutti»
Muhammad Yunus*

I **7** soci **sovventori** detengono il **44,95%**

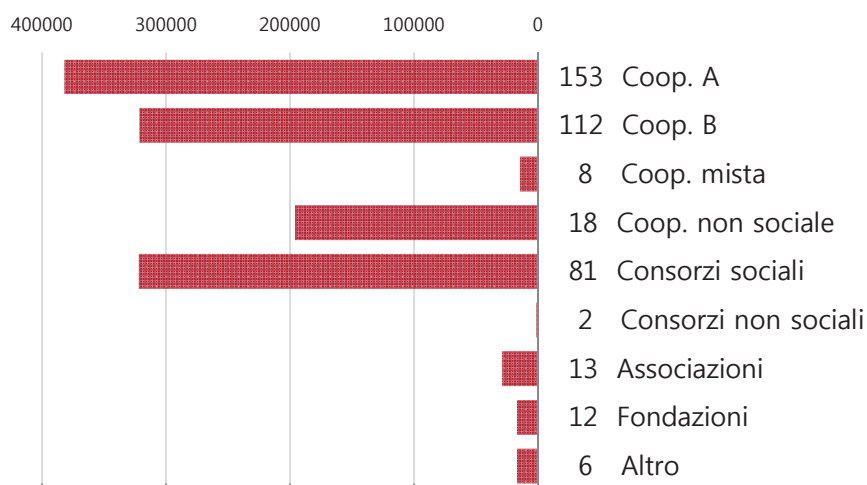
del capitale sociale (€ 1.062.000) di CGM

Finance, il restante **55,05%** è così

suddiviso tra i **soci ordinari**:



2013	2012	2011	
€ 124.000	€ 120.000	€ 105.752	■ fino a € 1.000
€ 472.000	€ 467.000	€ 408.352	■ fino a € 5.000
€ 704.500	€ 640.500	€ 927.372	■ oltre € 5.000



Il **50,49%** della compagine sociale, nel 2013, è rappresentata da organizzazioni titolari di contratti di deposito/finanziamento.

1.3 I LEGAMI



SEZIONE 2 - I PORTATORI DI INTERESSI

2.1 IDENTIFICAZIONE E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

“L' accesso al credito è la chiave di volta dello sviluppo soprattutto se unito ad idee imprenditoriali nuove rispetto a quanto visto fino ad oggi.

Abbiamo il compito, l'onore ed il dovere di cercare nuove forme di imprenditoria sociale e il credito che le sostengano. Occorre assumere un livello più elevato di rischio ma ponderato da forme di garanzia collettiva (i Confidi di sistema) e da garanzie di livello centrale, come previsto dalla normativa entrata in vigore con il Decreto del Fare.

Occorre unire la nostra artigianalità al fare impresa sociale attraverso le nostre reti senza arretrare di un millimetro sui valori di riferimento ma cercando di allargare gli orizzonti , anche pensando di portare le nostre imprese in nuovi ambiti e nuovi territori.

Le opportunità che vedo passano attraverso tavoli di lavoro congiunti su nuova imprenditorialità e risorse, non mi limito ad accordi commerciali, immagino una partnership costante che passo dopo passo ci insegni a camminare, di nuovo, insieme”

*Gabriele Giuglietti
Banca Popolare Etica*

2.1 IDENTIFICAZIONE E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

I portatori di interessi che ruotano attorno a Cgm Finance sono molteplici e c'è una commistione tra le diverse categorie identificate

I clienti "finanziari", per obblighi di legge, devono essere soci (art. 3 dello statuto)



Consorzi fidi: attualmente 3 su 4 sono anche soci e due di essi clienti (apportando liquidità)

Alcuni istituti bancari oltre ad essere partner strategici sono anche soci sovventori

La complementarietà degli stakeholder è ben rappresentata da alcune operazioni effettuate nell'anno di cui si riportano tre esempi significativi:



“La collaborazione fattiva sviluppata negli ultimi due anni con CGM Finance si è consolidata in diversi settori, rispondendo non solo alle esigenze finanziarie maturate nella rete consortile per lo sviluppo di importanti investimenti, ma anche individuando interessanti opportunità per il deposito di liquidità e per lo studio di specifici interventi volti a rendere possibili percorsi a buone condizioni di capitalizzazione della rete consortile. La consulenza di Marco Zucchini e dello staff di CGM Finance si è dimostrata in tutto questo periodo efficace e pronta a cogliere gli elementi essenziali delle necessità espresse dal Consorzio.”

*Leonardo Morsiani
Cons. Oscar Romero*

“Cgm Finance: società responsabile ed eticamente corretta che unisce lo scopo sociale a quello del business.

Ottimo apprezzamento per la collaborazione con la ns Banca, anche se recente”

*Gilberto Bernini
BNL*



“Il Consorzio Co.Re. propone attività e interventi innovativi e altamente qualificati finalizzati a “interrompere storie di disagio” e favorire un maggior benessere dei cittadini e delle comunità e realizza servizi necessari a sostenere l’attività delle cooperative sociali ad esso aderenti.

La collaborazione con CGM Finance ha contribuito in modo significativo al raggiungimento di questa mission, intervenendo su alcune necessità e limitando alcune fragilità del sistema di finanziamento e gestione di progetti complessi con una forte connotazione imprenditoriale oltre che sociale ed educativa.

In primo luogo ha permesso al Consorzio e alle cooperative coinvolte in un progetto di sviluppo locale, finanziato da una Fondazione privata, in una delle aree più a rischio della città di Napoli, di portare avanti gli investimenti previsti, evitando eventuali interruzioni dei lavori e ritardi nel raggiungimento dei risultati attesi.

Inoltre ha sollevato le cooperative e il Consorzio dalle difficoltà derivanti dall’obbligo di anticipo del saldo dei finanziamenti su specifici progetti, permettendo così di rendicontare le spese relative all’attività svolta e di rispettare gli impegni assunti con gli enti finanziatori e con i partner locali coinvolti.

Ha poi consentito di avviare ulteriori operazioni di accesso al credito e di utilizzare altri strumenti finanziari che anche nel 2014 permetteranno lo sviluppo di nuove prospettive nel processo di crescita delle imprese sociali che compongono il Consorzio Co.Re. e delle comunità territoriali di appartenenza.”

*Giovanpaolo Gaudino
Cons. Co.RE*

SEZIONE 3 - RELAZIONE SOCIALE

3.1 ATTIVITA'

*“Nell’etica della finanza è
cruciale un’attenta
valutazione delle
conseguenze.*

*In materia finanziaria, non
meno che in altri campi
dell’economia, ciò che è
veramente significativo va
ben al di là di ciò che
abbiamo sotto gli occhi;
va ben al di là di ciò che è
immediato, di ciò che è
vicino”*

Amartya K. Sen

3.1 ATTIVITA'

L'attività finanziaria che si compone di raccolta e finanziamenti (diretti e indiretti) è quella prevalente.



Nel 2013 attività immobiliare e di consulenza hanno avuto peso equivalente.

Nel 2013 sono state inoltrate **12 comunicazioni** riservate agli associati relative ai **prodotti e servizi offerti** con le migliori condizioni proposte. Tali condizioni divengono effettive in seguito a specifica richiesta da parte del cliente.

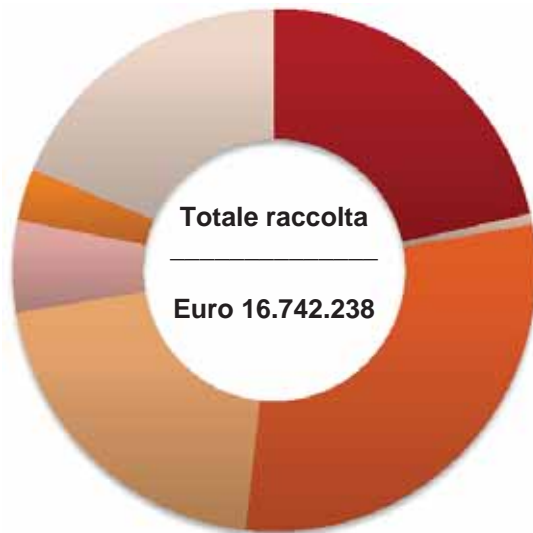
Per gli apporti di liquidità:

- ✘ plafond: € 1.000.000 per ogni mix taglio/tipologia;
- ✘ tagli minimi: € 50.000 - € 200.000;
- ✘ tassi variabili per tipologia di deposito (min Bce+0,75% - max: BCE+2,5%): libero, preavviso 30 - 60 - 90 - 120 giorni.

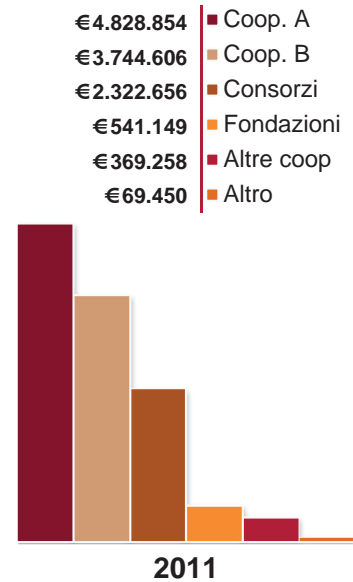
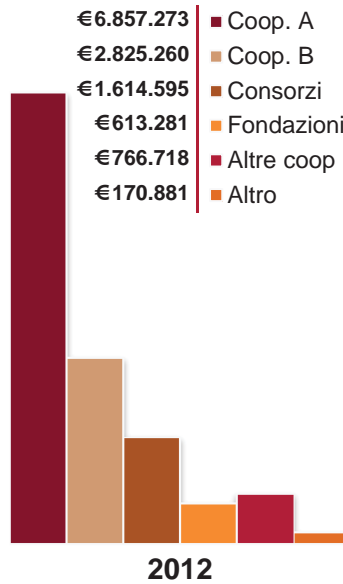
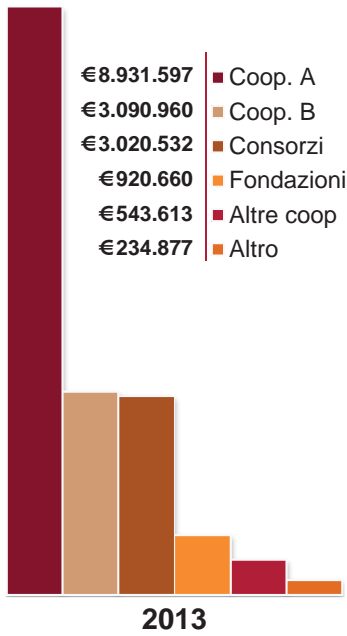
3.1.1 RACCOLTA

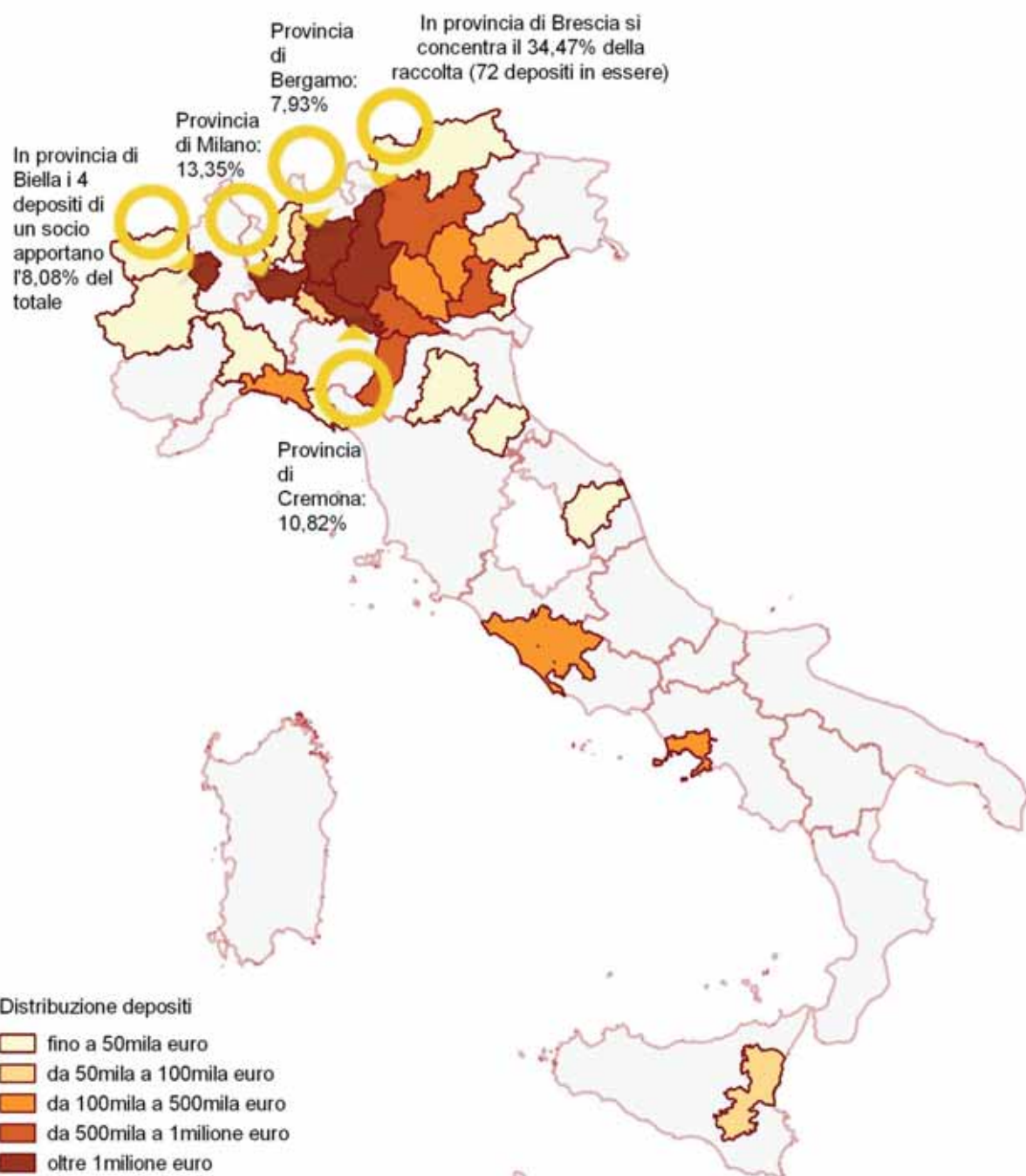


rispetto al 2012

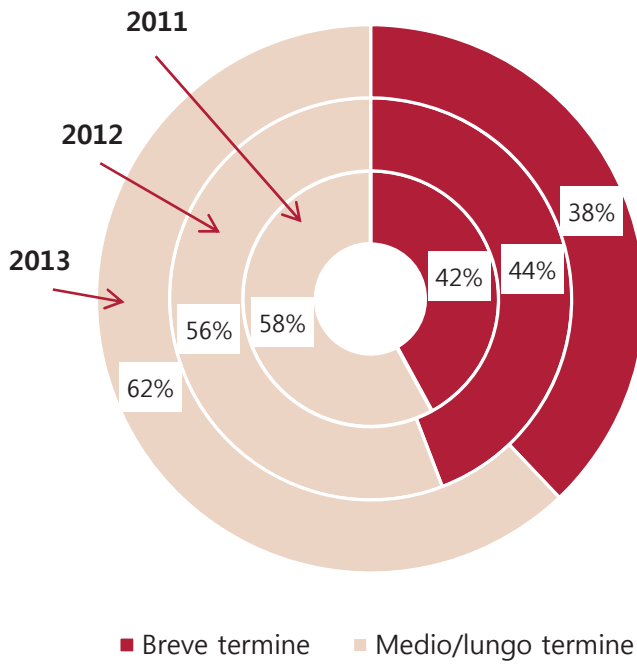


- 21,54 % ■ Liberi
- 0,65 % ■ Vincolati
- 29,57 % ■ Vinc. 30 gg
- 20,62 % ■ Vinc. 60 gg
- 5,71 % ■ Vinc. 90 gg
- 3,17 % ■ Vinc. 120 gg
- 0,02 % ■ Vinc. rot sem
- 18,72 % ■ A garanzia



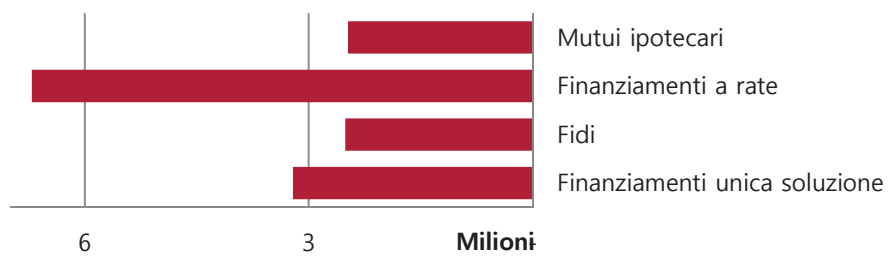


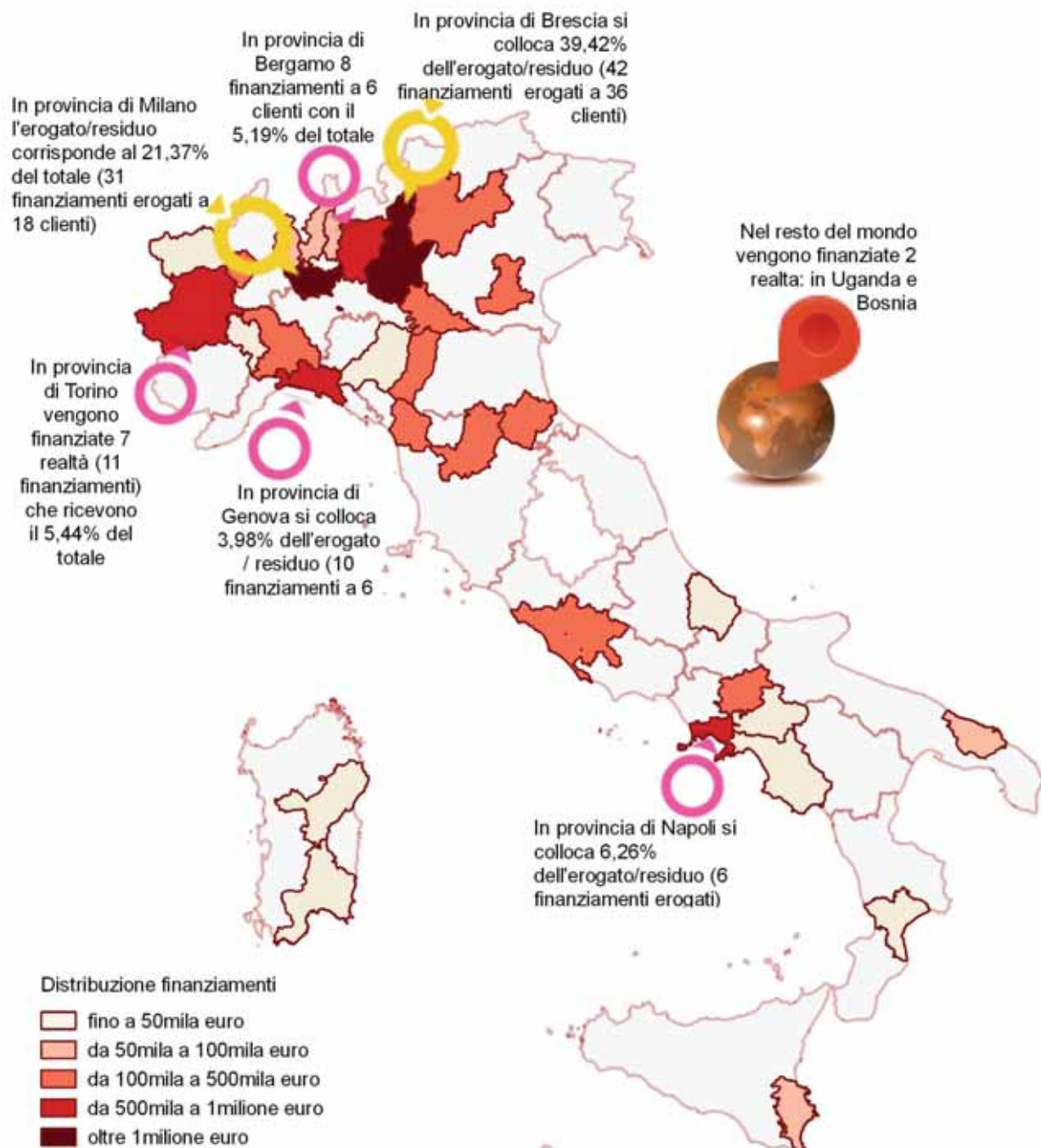
3.1.2 IMPIEGO



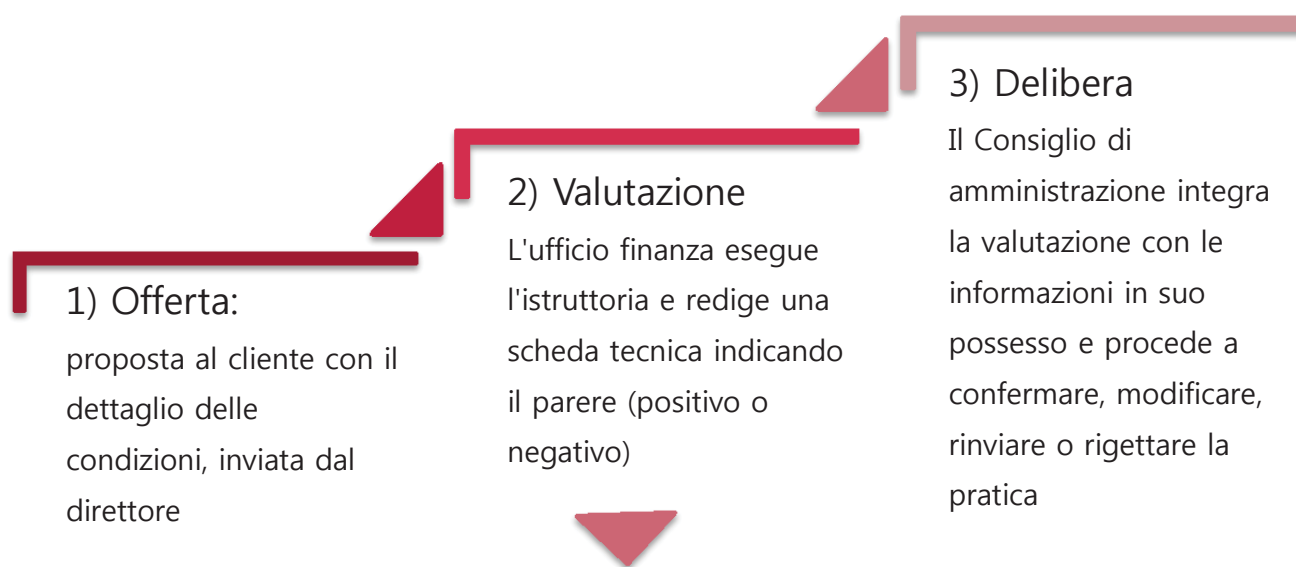
A fine 2013 risultano attivi **159 contratti di finanziamento** per un valore complessivo di

€ 14.904.037,11





Il normale iter¹ di una pratica prevede:



	● 2013	● 2012	● 2011
CLIENTI VALUTATI	84	81	82
POSITIVA	1	1	1
PARZIALMENTE POSITIVA	48	45	39
PARZIALMENTE NEGATIVA	26	25	34
NEGATIVA	1	4	0
N.D.	8	6	8

“Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella più reattiva ai cambiamenti”

Charles Darwin

¹ Un socio può essere titolare di più finanziamenti.

La valutazione complessiva aziendale (da A - positiva a D - negativa) è suddivisa in:

- valutazione qualitativa (patrimoniale + reddituale + di liquidità)
- valutazione andamentale nella quale si analizza la qualità dei rapporti tra CGM Finance e il cliente, la sua affidabilità e il rispetto delle scadenze.

In taluni casi (start -up, associazioni, ecc) la valutazione è N.D. e si rimanda il parere al consiglio di amministrazione.

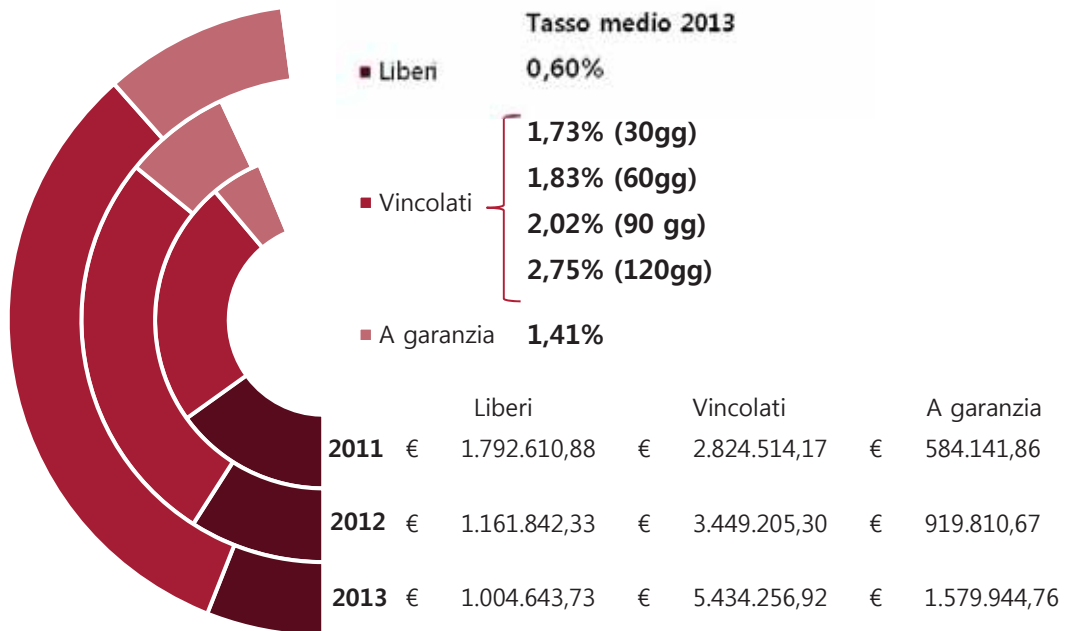
3.1.3 FINANZA INFRAGRUPPO

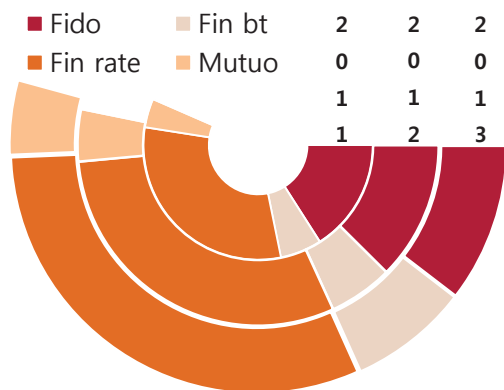
Il **41,02%** dei **soci** di CGM Finance appartiene alla **rete CGM** e detiene il 41,69% del capitale sociale (€ 985.000).

+ 0,46% - € 985.000	2013
+ 25,28% - € 980.500	2012
€ 782.616	2011

I clienti di questa rete apportano il **47,90%** della **raccolta** totale.

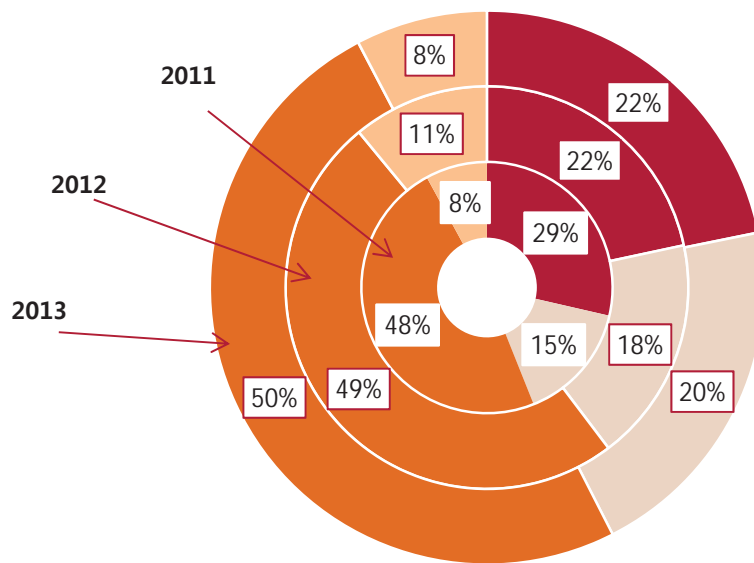
€ 8.018.845





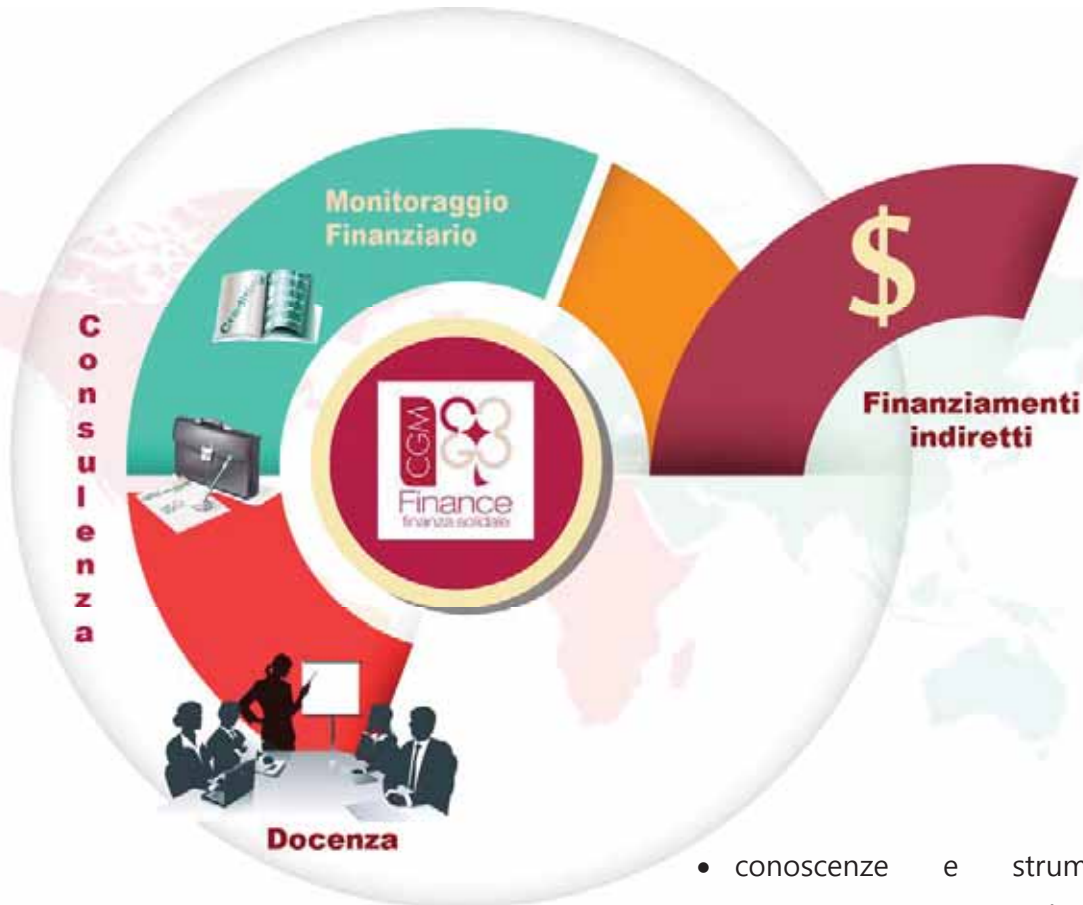
I **finanziamenti deliberati** alla rete costituiscono il **54,23%** (€11,5 milioni) del totale (€21,2 milioni) in termini di fabbisogno e il 55,97% del totale contratti in essere.

Risulta loro **erogato** il **52,28%** (€ 7,8milioni) del totale impieghi con una netta prevalenza della tipologia "a rate" per tutti e tre gli esercizi analizzati.



■ Fidi ■ Fin. unica soluzione ■ Fin. rate ■ Mutui
 3,65% 4,67% 3,33% 2,15% **Tasso medio 2013**

3.1.4 CONSULENZA E FINANZIAMENTI INDIRETTI



Appuntamento ricorrente anche nel 2013 è stata l'organizzazione del corso breve di approfondimento a tema **“Analisi di Bilancio”** organizzato per amministratori ed operatori di cooperative sociali e consorzi con l'obiettivo di fornire ai partecipanti:

- conoscenze e strumenti logico /interpretativi per meglio comprendere i prospetti contabili di Bilancio;
- **strumenti informatici** per valutare gli equilibri e la sostenibilità delle imprese;
- consolidare la lettura ed **interpretazione dei prospetti contabili**;
- **comprensione del rendiconto finanziario**

3.1.5 PROGETTO VOICE

Avvio progetto: novembre 2012

Realtà **eroganti: 4** di cui **3 principali**

Progetti accolti: 30
Deliberato: € 178.350



Obiettivo 1:

connettere realtà cooperative e associative del territorio con le Fondazioni locali e gli istituti di credito

Finalità:

- per privato sociale: attività di supporto all'individuazione dei bisogni e alla richiesta di contributo;
- per enti eroganti: attività di selezione, presentazione e inoltro delle richieste in base alla natura del contributo e agli scopi sociali delle Fondazioni



Obiettivo 2:

connettere più Fondazioni attive sul territorio per creare un coordinamento operativo

Finalità: permettere alle fondazioni di individuare progetti di rilevanza sociale che possano incontrare interesse e sostenerli integrando i contributi deliberati da ciascun ente a favore delle realtà richiedenti.

In questo modo il contributo di una sola fondazione può moltiplicarsi e le risorse essere più incisive

Realtà **richiedenti: 24** di cui
7 cooperative e
17 associazioni

Progetti presentati: 34
Richiesto: € 319.470

"Il valore di un'idea sta nel metterla in pratica"

Thomas Alva Edison

Nel corso del 2013 il numero di Fondazioni all'interno del coordinamento è aumentato.

Si è lavorato alla **mappatura** delle **Fondazioni** presenti nella **provincia** di **Brescia e** nelle provincie **limitrofe** al fine di identificare possibili collaborazioni.

Si è preso **contatto** con alcune delle Fondazioni identificate al fine di **costruire**, nel corso del 2014, delle proficue **relazioni di collaborazione** e coordinamento.

Nel corso del 2013 CGM Finance ha inoltre cominciato a **supportare**, nell'ottica del sostegno e della formazione, le **Associazioni** anche nella **preparazione di progetti da presentare sui bandi delle Fondazioni di erogazione territoriale**, come la Fondazione della Comunità Bresciana.

Nel frattempo, il coordinamento messo in atto nel corso del 2013 ha portato, al

termine dell'anno, all'**identificazione** di nuovi **filoni di comune interesse** delle Fondazioni:

- ✘ il **contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale**,
- ✘ il **sostegno a progetti inerenti le strutture penitenziarie ed i detenuti**,
- ✘ il **sostegno alle famiglie**,

sui quali ci si propone di lavorare in modo sinergico nel corso del 2014, in aggiunta alle tradizionali specificità delle Fondazioni, cercando il coinvolgimento di altre realtà di erogazione

“La mente dell'uomo è capace di qualsiasi cosa – poiché dentro di essa vi è ogni cosa, non solo tutto il passato ma anche tutto il futuro”

Joseph Conrad

SEZIONE 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

**4.1 ANDAMENTO PATRIMONIALE e
REDDITUALE**

**4.2 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

“Infatti il grande principio dello sviluppo sia biologico sia sociale è la cooperazione, non l'antagonismo. Abbiamo già visto che la scienza ha dimostrato che vi sono buoni motivi per credere che la cooperazione e l'altruismo hanno avuto parte più importante nell'evoluzione della specie animale – uomo compreso – che non le forze egoistiche della natura”

Ashley Montagu

4.1 ANDAMENTO PATRIMONIALE E REDDITUALE

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2013	2012	VAR.%
Attività fruttifere	18.491.153,00	17.287.467,60	6,96%
Attività infruttifere	1.993.097,51	2.114.208,97	-5,73%
TOTALE ATTIVITA'	20.484.250,51	19.401.676,57	5,58%
Passività onerose	16.984.902,45	16.012.420,02	6,07%
Passività non onerose	965.619,62	1.021.434,89	-5,46%
Patrimonio netto	2.533.728,44	2.367.821,66	7,01%
TOTALE PASSIVITA'	20.484.250,51	19.401.676,57	5,58%
Giacenza media debiti v/s clientela	15.218.814,86	12.856.599,27	18,37%
Giacenza media crediti v/s clientela	15.006.114,68	13.625.410,77	10,13%
<i>Capitale sociale versato</i>	2.307.000,00	2.151.000,00	
<i>Debiti v/clientela (raccolta)</i>	16.742.238,21	12.848.008,38	
<i>Debiti v/banche (fidi)</i>	242.664,24	3.164.411,64	
TOTALE VOLUME FONTI	19.291.902,45	18.163.420,02	6,21%
Incidenza capitale sociale sul Totale Volume Fonti	11,96%	11,84%	
Incidenza raccolta sul Totale Volume Fonti	86,78%	70,74%	
Incidenza Fidi sul Totale Volume Fonti	1,26%	17,42%	
INDICI DI STRUTTURA	2013	2012	VAR. ASS.
Incidenza Raccolta	81,73%	66,22%	15,51%
Incidenza dei crediti v/clientela sulla raccolta	89,03%	104,00%	-14,97%
Incidenza dei crediti v/clientela su Totale Attivo	72,77%	68,87%	3,90%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2013	2012	VAR. ASS.
Indice di rischio del credito	0,50%	0,57%	-0,08%
Indice di copertura patrimoniale	15,35%	14,44%	0,91%
INDICE DI SOLIDITA'	2013	2012	VAR. ASS.
P.N. (incluso fondo rischi)/ Crediti v/clientela (incluse partecipazioni)	17,96%	19,32%	-1,35%

INDICI DI REDDITIVITA'	2013	2012	VAR. ASS
Tasso medio sui depositi	1,99%	1,83%	0,16%
Tasso medio sui finanziamenti	3,77%	3,36%	0,41%
Forbice dei tassi	1,77%	1,53%	
ROI	0,14%	0,00%	0,13%
ROS	3,46%	0,05%	3,42%
Indice di rotazione capitale investito	3,94%	3,78%	0,16%
Margine d'interesse	10,39%	11,00%	-0,61%
Margine d'intermediazione	1,56%	1,63%	-0,07%

4.2 PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO²

VOCI	2013		2012	
Interessi attivi e proventi assimilati	616.857,95		570.616,94	
Interessi passivi e oneri assimilati	(350.878,72)		(333.047,59)	
Commissioni attive	90.802,51		82.151,55	
Commissioni passive	(33.680,32)		(26.139,47)	
Dividendi e proventi simili	2.866,65		3.564,44	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(5.635,13)		19.318,67	
Altri proventi di gestione	115.550,07		95.515,62	
Altri oneri di gestione	(8.216,00)		(8.211,00)	
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	427.667,01	100%	403.769,16	100%
Altre spese	(19.190,80)		(16.020,96)	
Altre spese amministrative (<i>costi generali</i>)	(76.481,67)		(88.924,68)	
Oneri legali	(8.068,52)		(4.981,04)	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(103.740,99)	24,26%	(109.926,68)	27,23%
Spese amministrative (<i>salari e stipendi</i>)	(109.422,33)		(101.105,35)	
Spese amministrative (<i>oneri sociali e tfr</i>)	(36.668,43)		(33.847,10)	
Spese amministrative (compenso consiglieri-sindaci-consulenze professionisti)	(103.902,69)		(112.086,80)	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E COLLABORATORI	(249.993,45)	58,46%	(247.039,25)	61,18%
Imposte sul reddito d'esercizio (correnti)	(20.535,00)		(8.184,52)	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(20.535,00)	4,80%	(8.184,52)	2,03%

² Il Valore Aggiunto viene rappresentato con il prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcune delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili descritte nella circolare 262/2005 1° aggiornamento del 2009 Banca d'Italia.

Utile assegnato al fondo mutualistico	0		(48,79)	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AL FONDO MUTUALISTICO	0,00	0,00%	(48,79)	0,01%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(374.269,44)	87,51%	(365.199,24)	90,45%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(42.582,15)		(39.044,54)	
Proventi straordinari	1.124,53		7.748,91	
Oneri straordinari	(12.185,91)		(1.078,67)	
Imposte sul reddito d'esercizio (variazione anticipate e differite)	(24.436,00)		(4.618,00)	
Utile destinato a riserve / perdita esercizio da coprire con riserve	24.681,96		(1.577,62)	
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(53.397,57)	12,49%	(38.569,92)	9,55%

3.3.1 LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER

	Valore Economico 2011 - 2013		
	2013	2012	2011
Generato	427.667,01	403.769,16	396.191,42
Distribuito	374.269,44	365.199,24	336.192,39
Trattenuto	53.397,57	38.569,92	59.999,03

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si evince un incremento rispetto

all'anno precedente: il valore generato passa da 403mila euro a 427mila euro, con un aumento del 5,92%.

Ricchezza distribuita agli stakeholder			
	2013	2012	2011
Fornitori	103.740,99	109.926,68	100.809,56
Dipendenti e collaboratori	249.993,45	247.039,25	220.706,80
Amministrazione Centrale	20.535,00	8.184,52	14.656,00
Fondo mutualistico	0,00	48,79	20,03

Nel 2013 il **Valore economico distribuito** è pari al **87,51%**.

Dipendenti e Collaboratori (58,46%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane è cresciuta del 13,27% in 3 anni. La voce include anche i compensi dei docenti e consulenti esterni, i compensi di sindaci e amministratori.

Fornitori (24,26%)

Il valore economico distribuito ai fornitori si riduce rispetto al 2012 del 5,63%. Si evidenzia un elenco delle principali componenti di costo 2013: telefonia, energia elettrica, cancelleria e stampati, assistenza software.

Amministrazione centrale e periferica (4,8%)

Allo Stato è stata erogata nel 2013 una somma pari al 4,8% del Valore Generato, contro i ca 8mila euro del 2012, pari al

2,03% del Valore Economico complessivo generato. L'incremento delle imposte correnti è conseguenza dell'incremento del valore della produzione in quanto il reddito imponibile 2013 è più alto di quello 2012. Inoltre è stata incrementata l'aliquota Ires dal 27,5 al 38%.

Valore economico Trattenuto

Una quota parte di V.E.G. non viene distribuito, ma trattenuto internamente e riguarda: accantonamenti, ammortamenti, imposte (IRES e IRAP) anticipate sul reddito e quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria) o il valore della perdita da coprire con le riserve esistenti.

Nel 2013 il valore economico trattenuto è quantificabile nel 12,49% del valore economico generato contro il 9,55% del valore 2012.

PROSPETTIVE FUTURE

PROSPETTIVE FUTURE

Perché il modello cooperativo sia davvero promotore di una ripresa della società le priorità sulle quali fare rete dovrebbero essere:

- ✘ accesso al credito,
- ✘ sblocco dei ritardi delle pubbliche amministrazioni,
- ✘ meno burocrazia e
- ✘ progettualità innovativa.

Il modello cooperativo proattivo dovrebbe essere creatore di modelli sociali e lavoro, capace di interagire con Stato e mercato e caratterizzato da sostenibilità economica e finanziaria.

Ma come ottenere questa combinazione basilare che rappresenta "l'eldorado" della cooperazione?

Si dovrebbe rafforzare e rendere effettivo il sostegno finanziario alla progettualità cooperativa. Occorrerebbe riattivare e rendere strutturali meccanismi di incentivazione e credito d'imposta per

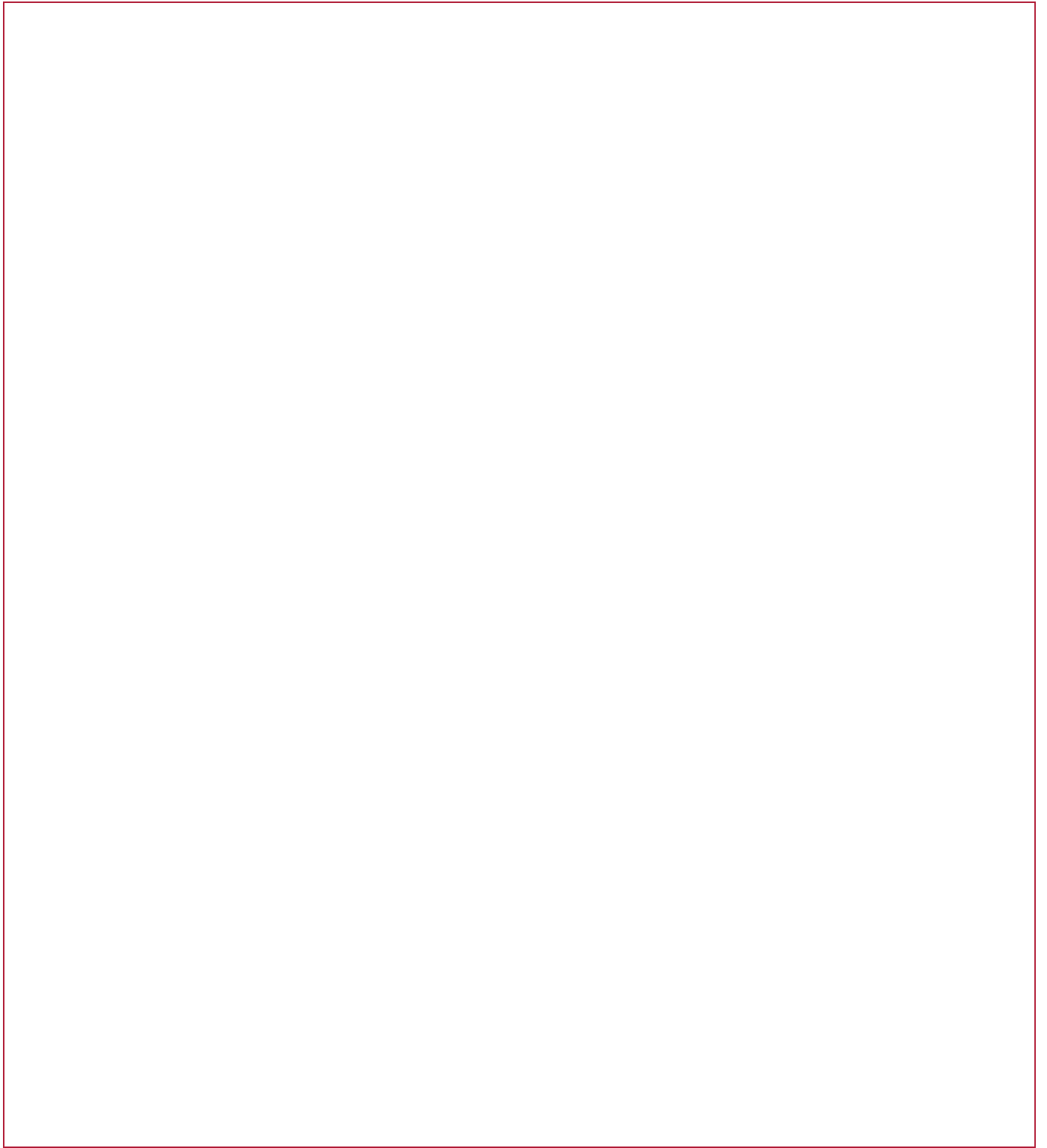
l'occupazione - nel Mezzogiorno -, per i giovani, rafforzando strumenti, anche di accesso al credito, dedicati all'autoimprenditorialità cooperativa, finalizzati a salvaguardare e creare nuova occupazione.

Una maggiore complementarità tra Unione Europea, Pubblica Amministrazione e intermediari finanziari oltre che l'utilizzo delle risorse dei fondi comunitari sarebbero un apporto non indifferente di risorse importanti per la cooperazione. Anche il settore delle Fondazioni dovrebbe sostenere il settore cooperativo, che rappresenta una potente leva finanziaria, ampliando i settori di intervento e strutturando un accompagnamento alla progettazione non sterile ma effettivo; CGM Finance si sta muovendo in questa direzione, con il progetto Voice, che in questa fase sperimentale è circoscritto all'area bresciana .

Significativo è il numero di cooperative che prevede di incrementare gli investimenti rispetto alla diminuzione. Un sistema di credito che sia più accessibile alla cooperazione, e alle imprese sociali in generale, non rappresenta solo un vantaggio per queste imprese ma - data la rilevanza sociale e locale - fa sì che in maniera indiretta ne benefici anche il territorio in cui esse operano.

Nel settore del welfare che, in special modo in Italia, deve cambiare, si dovrebbe continuare a sostenere questi nuovi "ecosistemi cooperativi" che vista la natura mutualistica sono più degli altri capaci di raccogliere la differenziata domanda emergente e di conseguenza costruire nuovi sistemi di offerta adeguati. Vale quindi sostenere i consorzi sanitari o le realtà che si dedicano alla sostenibilità ambientale che dovrebbe promuovere il settore stagnante della cooperazione edile e quindi dell'housing sociale.

Vi è per tutti quindi la necessità di impegnarsi a diffondere la cultura della cooperazione per sviluppare un modello di sussidiarietà che coinvolga enti pubblici, non profit e imprese rispondendo alle esigenze della comunità dei cittadini e superando l'attuale dualismo tra pubblico e privato.



Vi ringraziamo per l'attenzione posta
nella lettura del
Bilancio Sociale 2013

Vi invitiamo a consultare sempre il nostro sito internet

www.cgmfinance.eu

e a farci pervenire qualunque osservazione

all'indirizzo e-mail:

info@cgmfinance.it

Telefono: 030.28.07.466

Fax Amministrazione 030.37.76.798

Fax Finanza 030.37.59.125